POL:Manovra **2019-01-08 14:04**

Manovra: medici, e' un golpe a nostro danno

'Se non si intervene su comma 687 ragione in più per scioperare'

ROMA

(ANSA) - ROMA, 08 GEN - "Il nuovo governo, come i precedenti, utilizza la legge di bilancio per attuare veri e propri golpe ordinamentali ed istituzionali". A poco più di due settimane dal nuovo sciopero nazionale, è questa la dura denuncia che arriva da medici della sanità pubblica nei confronti del comma 687 della manovra, che cambia, a trattative già in corso, un accordo quadro fatto con i sindacati, riportando la dirigenza amministrativa nell'area contrattuale della dirigenza medica e sanitaria. "Nell'assalto finale alla diligenza, tra condoni e micro provvedimenti di ogni genere, - si legge in una nota dell'Intersindacale - ha trovato posto una norma che rinvia, di fatto, sine die il rinnovo del CCNL 2016-2018 della dirigenza medica e sanitaria, riportando indietro le lancette dell'orologio di tre anni". Il comma 687 rappresenta "un golpe contro le organizzazioni sindacali, un favore elargito ad una minilobby alla faccia della trasparenza, un nuovo attacco, peggiore anche dello spot pubblicitario, ai medici in attesa di un nuovo contratto di lavoro da 10 anni e oggetto di aggressioni da parte del governo prima che dei cittadini". Il tutto, si specifica, a fronte del silenzio da parte del Presidente della Conferenza delle Regioni, della Ministro della funzione pubblica, di quello della Salute e del Presidente del Comitato di settore. "Una situazione inaccettabile" a fronte della quale, "se non intervengono correttivi nel primo provvedimento legislativo utile, i medici, i veterinari e i dirigenti sanitari avranno una ragione in più per scioperare il 25 gennaio ed oltre, fino ad accompagnare le elezioni europee e regionali".(ANSA).

YQX-BR/
S04 QBKN

AKS0021 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': SINDACATI CONFERMANO SCIOPERO, MANOVRA PIETRA TOMBALE SU CONTRATTO =
Intersindacale, 'Con comma 687 Governo attua golpe ordinamentali ed istituzionali'

Roma, 8 gen. (AdnKronos Salute) - La legge di bilancio 2019 "è una pietra tombale sul rinnovo del contratto dei medici, veterinari e dirigenti sanitari. Se non intervengono correttivi nel primo provvedimento legislativo utile, si avrà una ragione in più per scioperare il 25 gennaio e a febbraio, fino ad accompagnare le elezioni europee e regionali, dove ciascuno raccoglierà quello che ha seminato". Lo afferma in una nato l'Intersindacale, che riunisce le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Servizio sanitario nazionale (Ssn).

"Il comma 687 della legge di bilancio 2019, che riporta la dirigenza amministrativa nell'area contrattuale della dirigenza medica e sanitaria, addirittura a partire dal rinnovo già avviato e con trattative in corso, diventerà famoso, o per meglio dire, famigerato, come il comma 566 della finanziaria 2015. All'insegna della peggiore continuità, il nuovo governo, come i precedenti, utilizza la Legge di bilancio per attuare veri e propri golpe ordinamentali ed istituzionali", denuncia l'Intersindacale.

"Tra i numerosi foglietti volanti cui è stata ridotta la legge più importante della legislatura, sottratta al controllo di ammissibilità della Commissione Bilancio ed a quello di merito dello stesso Parlamento, una 'manina' ha trovato il modo di agganciare il vagoncino dei propri interessi al treno della Manovra, in modo addirittura retroattivo. Nell'assalto finale alla diligenza - chiosano i sindacati - tra condoni e microprovvedimenti di ogni genere, ha, così, trovato posto una norma che rinvia, di fatto, 'sine die' il rinnovo del Ccnl 2016-2018 della dirigenza medica e sanitaria, riportando indietro le lancette dell'orologio di tre anni".

(segue)

(Com-Frm/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
08-GEN-19 11:55

AKS0022 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': SINDACATI CONFERMANO SCIOPERO, MANOVRA PIETRA TOMBALE SU CONTRATTO (2) =

(AdnKronos Salute) - "Alla faccia della Corte costituzionale, che dal 2015 ha dichiarato incostituzionale il blocco contrattuale, e dello stesso presidente della Repubblica, che va avvertito del fatto che quel motore di giustizia sociale di cui ha parlato nel discorso di fine anno è stato inceppato, senza che si veda quando e come potrà rimettersi a funzionare - proseguono i sindacati - Nel solito copione, che toglie significato al termine stesso di cambiamento, un Governo che si dice nuovo continua ad agire contro il Ssn, beffando anche quel 'san Contratto' che lo ha fatto nascere".

Secondo l'Intersindacale, "il comma 687 rappresenta un golpe contro le organizzazioni sindacali e le loro prerogative, un favore elargito ad una mini-lobby alla faccia della trasparenza, un nuovo attacco, peggiore anche dello spot pubblicitario, ai medici, ai veterinari e ai dirigenti sanitari, in attesa di un nuovo contratto di lavoro da 10 anni, oggetto di aggressioni da parte del governo prima che dei cittadini. Il tutto nell'indifferenza, o nell'ignoranza, se non nella complicità, di chi dovrebbe vigilare e tutelare il patrimonio professionale che ha avuto in affidamento", concludono.

(Com-Frm/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
08-GEN-19 11:55

AKS0023 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': SINDACATI MEDICI, BONACCINI E GRILLO NON PERVENUTI SU CONTRATTO =

Roma, 8 gen. (AdnKronos Salute) - Il 25 gennaio i medici del Servizio sanitario nazionale incroceranno di nuovo le braccia per una giornata di sciopero contro il mancato rinnovo del contratto fermo da 10 anni. "La ministra della Salute non vede che il contratto, per il quale giura esserci le risorse economiche, ha perso il tavolo, cioè la sede istituzionale necessaria a spendere le risorse e concordare le regole", afferma in una nota l'Intersindacale, che aggiunge: "Il presidente della Conferenza delle Regioni", Stefano Bonaccini, "in tutt'altre faccende affaccendato, twitta su tutto tranne che su questo punto. La ministra della Funzione pubblica, da cui dipende l'Aran e l'intero impianto contrattuale, da mesi non sente le richieste di incontro delle organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria".

"Del presidente del Comitato di settore, ai cui tecnici spetterebbe preparare un nuovo atto di indirizzo per una nuova trattativa, nessuna notizia - prosegue l'Intersindacale che riunisce le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Servizio sanitario nazionale (Ssn) - Una situazione inaccettabile, che contribuisce al collasso della sanità pubblica stretta tra blocco contrattuale, carenza di specialisti che accomuna la povera Calabria al ricco Veneto, arrembante autonomia differenziata, figlia di uno scellerato patto di governo, privatizzazione tesa alla creazione di una sanità povera per i poveri".

(Com-Frm/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
08-GEN-19 12:02

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

8 gennaio 2019- 13:51

Sanità: sindacati confermano sciopero, manovra pietra tombale su contratto

Intersindacale, 'Con comma 687 Governo attua golpe ordinamentali ed istituzionali'

Salute) - La legge di bilancio 2019 "è una pietra tombale sul rinnovo del contratto dei medici, veterinari e dirigenti sanitari. Se non intervengono correttivi nel primo provvedimento legislativo utile, si avrà una ragione in più per scioperare il 25 gennaio e a febbraio, fino ad accompagnare le elezioni europee e regionali, dove ciascuno raccoglierà quello che ha seminato". Lo afferma in una nato l'Intersindacale, che riunisce le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Servizio sanitario nazionale (Ssn). "Il comma 687 della legge di bilancio 2019, che riporta la dirigenza amministrativa nell'area contrattuale della dirigenza medica e sanitaria, addirittura a partire dal rinnovo già avviato e con trattative in corso, diventerà famoso, o per meglio dire, famigerato, come il comma 566 della finanziaria 2015. All'insegna della peggiore continuità, il nuovo governo, come i precedenti, utilizza la Legge di bilancio per attuare veri e propri golpe ordinamentali ed istituzionali", denuncia l'Intersindacale."Tra i numerosi foglietti volanti cui è stata ridotta la legge più importante della legislatura, sottratta al controllo di ammissibilità della Commissione Bilancio ed a quello di merito dello stesso Parlamento, una 'manina' ha trovato il modo di agganciare il vagoncino dei propri interessi al treno della Manovra, in modo addirittura retroattivo. Nell'assalto finale alla diligenza - chiosano i sindacati - tra condoni e microprovvedimenti di ogni genere, ha, così, trovato posto una norma che rinvia, di fatto, 'sine die' il rinnovo del Ccnl 2016-2018 della dirigenza medica e sanitaria, riportando indietro le lancette dell'orologio di tre anni"."Alla faccia della Corte costituzionale, che dal 2015 ha dichiarato incostituzionale il blocco contrattuale, e dello stesso presidente della Repubblica, che va avvertito del fatto che quel motore di giustizia sociale di cui ha parlato nel discorso di fine anno è stato inceppato, senza che si veda quando e come potrà rimettersi a funzionare - proseguono i sindacati - Nel solito copione, che toglie significato al termine stesso di cambiamento, un Governo che si dice nuovo continua ad agire contro il Ssn, beffando anche quel 'san Contratto' che lo ha fatto nascere".Secondo l'Intersindacale, "il comma 687 rappresenta un golpe contro le organizzazioni sindacali e le loro prerogative, un favore elargito ad una mini-lobby alla faccia della trasparenza, un nuovo attacco, peggiore anche dello spot pubblicitario, ai medici, ai veterinari e ai dirigenti sanitari, in attesa di un nuovo

METEO OROSCOPO

contratto di lavoro da 10 anni, oggetto di aggressioni da parte del governo prima che dei cittadini. Il tutto nell'indifferenza, o nell'ignoranza, se non nella complicità, di chi dovrebbe vigilare e tutelare il patrimonio professionale che ha avuto in affidamento", concludono.

Martedì, 08 Gennaio 2019, 14.42

Doctor33

POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / Contratto medici, Intersindacale: con Manovra pietra tombale su rinnovo. Confermato sciopero

gen 8 2019

Contratto medici, Intersindacale: con Manovra pietra tombale su rinnovo. Confermato sciopero

TAGS: SCIOPERO DEI MEDICI, INTERSINDACALE, MANOVRA FINANZIARIA

All'insegna della peggiore continuità, il nuovo governo, come i precedenti, utilizza la legge di bilancio per attuare veri e propri golpe ordinamentali e istituzionali. Lo sottolinea, confermando lo sciopero del 25 gennaio, l'Intersindacale medica, con riferimento al comma 687 della legge di Bilancio 2019 che riporta la dirigenza amministrativa nell'area contrattuale della dirigenza medica e sanitaria, addirittura a partire dal rinnovo già avviato e con trattative in corso. «Il comma 687» sottolinea la nota dell'Intersindacale «rappresenta un golpe contro le organizzazioni sindacali e le loro prerogative, un favore elargito ad una minilobby alla faccia della trasparenza, un nuovo attacco, peggiore anche dello spot pubblicitario, ai medici, ai veterinari e ai dirigenti sanitari, in attesa di un nuovo contratto di lavoro da 10 anni, oggetto di aggressioni da parte del governo prima che dei cittadini. Il tutto nell'indifferenza, o nell'ignoranza, se non nella complicità, di chi dovrebbe vigilare e tutelare il patrimonio professionale che ha avuto in affidamento.

«La Ministra della salute» continua l'Intersindacale «non vede che il contratto, per il quale giura esserci le risorse economiche, ha perso il tavolo, cioè la sede istituzionale necessaria a spendere le risorse e concordare le regole. Il Presidente della Conferenza delle Regioni, in tutt'altre faccende affaccendato, twitta su tutto tranne che su questo punto. La Ministra della funzione pubblica, da cui dipende l'Aran e l'intero impianto contrattuale, da mesi non sente le richieste di incontro delle organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria. Del Presidente del Comitato di settore, ai cui tecnici spetterebbe preparare un nuovo atto di indirizzo per una nuova trattativa, nessuna notizia. Una situazione inaccettabile, che contribuisce al collasso della sanità pubblica stretta tra blocco contrattuale, carenza di specialisti che accomuna la povera Calabria al ricco Veneto, arrembante autonomia differenziata, figlia di uno scellerato patto di governo, privatizzazione tesa alla creazione di una sanità povera per i poveri. Se non intervengono correttivi nel primo provvedimento legislativo utile» concludono i sindacati «i medici, i veterinari e i dirigenti sanitari avranno una ragione in più per scioperare il 25 gennaio e oltre, fino ad accompagnare le elezioni europee e regionali, dove ciascuno raccoglierà quello che ha seminato. Nessuno potrà stupirsi, o gridare all'attacco politico, se medici, veterinari e dirigenti sanitari continueranno a protestare, anche da soli, per il futuro del SSN, la dignità del loro lavoro, il diritto alla salute dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici confermano sciopero del 25 gennaio: «Legge di bilancio pietra tombale su rinnovo contratto»

Medici confermano sciopero del 25 gennaio: «Legge di bilancio pietra tombale su rinnovo contratto»

redazione
8 Gennaio 2019 13:09

«Nell'assalto finale alla diligenza, tra condoni e micro provvedimenti di ogni genere, ha […] trovato posto una norma che rinvia, di fatto, sine die il rinnovo del CCNL 2016-2018 della dirigenza medica e sanitaria, riportando indietro le lancette dell'orologio di tre anni. Alla faccia della Corte costituzionale, che dal 2015 ha dichiarato incostituzionale il blocco contrattuale, e dello stesso Presidente della Repubblica, che va avvertito del fatto che quel motore di giustizia sociale di cui ha parlato nel discorso di fine anno è stato inceppato, senza che si veda quando e come potrà rimettersi a funzionare».

Lo dice in una nota l'Anaao Assomed che conferma lo sciopero del prossimo 25 gennaio «se non intervengono correttivi nel primo provvedimento legislativo utile».

Il sindacato accusa il Governo e «chi dovrebbe vigilare e tutelare il patrimonio professionale che ha avuto in affidamento»: «la Ministra della salute non vede che il contratto, per il quale giura esserci le risorse economiche, ha perso il tavolo, cioè la sede istituzionale necessaria a spendere le risorse e concordare le regole»; «il presidente della Conferenza delle Regioni, in tutt'altre faccende affaccendato, twitta su tutto tranne che su questo punto»; «la Ministra della funzione pubblica, da cui dipende l'Aran e l'intero impianto contrattuale, da mesi non sente le richieste di incontro delle organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria»; «del presidente del Comitato di settore, ai cui tecnici spetterebbe preparare un nuovo atto di indirizzo per una nuova trattativa, nessuna notizia».

«Nessuno potrà stupirsi, o gridare all'attacco politico, se medici, veterinari e dirigenti sanitari continueranno a protestare, anche da soli, per il futuro del SSN, la dignità del loro lavoro, il diritto alla salute dei cittadini», conclude l'Anaao.

8 Gennaio 2019 13:09

Roma, 8 gennaio 2019 - Il comma 687 della legge di bilancio 2019, che riporta la dirigenza amministrativa nell'area contrattuale della dirigenza medica e sanitaria, addirittura a partire dal rinnovo già avviato e con trattative in corso, diventerà famoso, o per meglio dire, famigerato, come il comma 566 della finanziaria 2015. All'insegna della peggiore continuità, il nuovo governo, come i precedenti, utilizza la legge di bilancio per attuare veri e propri golpe ordinamentali e istituzionali.

Tra i numerosi foglietti volanti cui è stata ridotta la legge più importante della legislatura, sottratta al controllo di ammissibilità della commissione Bilancio e a quello di merito dello stesso Parlamento, una 'manina' ha trovato il modo di agganciare il vagoncino dei propri interessi al treno della legge di bilancio, in modo addirittura retroattivo.

Nell'assalto finale alla diligenza, tra condoni e micro provvedimenti di ogni genere, ha, così, trovato posto una norma che rinvia, di fatto, sine die il rinnovo del CCNL 2016-2018 della dirigenza medica e sanitaria, riportando indietro le lancette dell'orologio di tre anni. Alla faccia della Corte costituzionale, che dal 2015 ha dichiarato incostituzionale il blocco contrattuale, e dello stesso Presidente della Repubblica, che va avvertito del fatto che quel motore di giustizia sociale di cui ha parlato nel discorso di fine anno è stato inceppato, senza che si veda quando e come potrà rimettersi a funzionare.

Nel solito copione, che toglie significato al termine stesso di cambiamento, un Governo che si dice nuovo continua ad agire contro il SSN, beffando anche quel San Contratto che lo ha fatto nascere.

Il comma 687 rappresenta un golpe contro le organizzazioni sindacali e le loro prerogative, un favore elargito ad una minilobby alla faccia della trasparenza, un nuovo attacco, peggiore anche dello spot pubblicitario, ai medici, ai veterinari e ai dirigenti sanitari, in attesa di un nuovo contratto di lavoro da 10 anni, oggetto di aggressioni da parte del governo prima che dei cittadini. Il tutto nell'indifferenza, o nell'ignoranza, se non nella complicità, di chi dovrebbe vigilare e tutelare il patrimonio professionale che ha avuto in affidamento.

La Ministra della salute non vede che il contratto, per il quale giura esserci le risorse economiche, ha

perso il tavolo, cioè la sede istituzionale necessaria a spendere le risorse e concordare le regole.
Il Presidente della Conferenza delle Regioni, in tutt'altre faccende affaccendato, twitta su tutto tranne che su questo punto.
La Ministra della funzione pubblica, da cui dipende l'Aran e l'intero impianto contrattuale, da mesi non sente le richieste di incontro delle organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria.
Del Presidente del Comitato di settore, ai cui tecnici spetterebbe preparare un nuovo atto di indirizzo per una nuova trattativa, nessuna notizia.

Una situazione inaccettabile, che contribuisce al collasso della sanità pubblica stretta tra blocco contrattuale, carenza di specialisti che accomuna la povera Calabria al ricco Veneto, arrembante autonomia differenziata, figlia di uno scellerato patto di governo, privatizzazione tesa alla creazione di una sanità povera per i poveri.

Se non intervengono correttivi nel primo provvedimento legislativo utile, i medici, i veterinari e i dirigenti sanitari avranno una ragione in più per scioperare il 25 gennaio ed oltre, fino ad accompagnare le elezioni europee e regionali, dove ciascuno raccoglierà quello che ha seminato.

Nessuno potrà stupirsi, o gridare all'attacco politico, se medici, veterinari e dirigenti sanitari continueranno a protestare, anche da soli, per il futuro del SSN, la dignità del loro lavoro, il diritto alla salute dei cittadini.

ANAAO ASSOMED – AAROI-EMAC - CIMO – FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN – FVM Federazione Veterinari e Medici – FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFO-SNR) – CISL MEDICI – FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI – UIL FPL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA, VETERINARIA SANITARIA

PANORAMA DELLA SANITÀ

Medici e dirigenti sanitari: Con la Legge di Bilancio 2019 messa una pietra tombale sul rinnovo del contratto

08/01/2019 in **News**

Medici e dirigenti lanciano l'allarme e confermano gli scioperi il 25 gennaio e a febbraio.

"Il comma 687 della legge di bilancio 2019, che riporta la dirigenza amministrativa nell'area contrattuale della dirigenza medica e sanitaria, addirittura a partire dal rinnovo già avviato e con trattative in corso, diventerà famoso, o per meglio dire, famigerato, come il comma 566 della finanziaria 2015. All'insegna della peggiore continuità, il nuovo governo, come i precedenti, utilizza la legge di bilancio per attuare veri e propri golpe ordinamentali ed istituzionali". È quanto sostengono Anaao Assomed – Aaroi-Emac – Cimo – Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn – Fvm Federazione Veterinari e Medici – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici – Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle aree contrattuali medica, veterinaria sanitaria. "Tra i numerosi foglietti volanti cui è stata ridotta la legge più importante della legislatura, sottratta al controllo di ammissibilità della commissione Bilancio ed a quello di merito dello stesso Parlamento, una "manina" – proseguono i sindacati – ha trovato il modo di agganciare il vagoncino dei propri interessi al treno della legge di bilancio, in modo addirittura retroattivo. Nell'assalto finale alla diligenza, tra condoni e micro provvedimenti di ogni genere, ha, così, trovato posto una norma che rinvia, di fatto, sine die il rinnovo del CCNL 2016-2018 della dirigenza medica e sanitaria, riportando indietro le lancette dell'orologio di tre anni. Alla faccia della Corte costituzionale, che dal 2015 ha dichiarato incostituzionale il blocco contrattuale, e dello stesso Presidente della Repubblica, che va avvertito del fatto che quel motore di giustizia sociale di cui ha parlato nel discorso di fine anno è stato inceppato, senza che si veda quando e come potrà rimettersi a funzionare. Nel solito copione, che toglie significato al termine stesso di cambiamento, un Governo che si dice nuovo continua ad agire contro il SSN, beffando anche quel San Contratto che lo ha fatto nascere. Il comma 687 rappresenta un golpe contro le organizzazioni sindacali e le loro prerogative, un favore elargito ad una minilobby alla faccia della trasparenza, un nuovo attacco, peggiore anche dello spot pubblicitario, ai medici, ai veterinari e ai dirigenti sanitari, in attesa di un nuovo contratto di lavoro da

10 anni, oggetto di aggressioni da parte del governo prima che dei cittadini. Il tutto nell'indifferenza, o nell'ignoranza, se non nella complicità, di chi dovrebbe vigilare e tutelare il patrimonio professionale che ha avuto in affidamento. La Ministra della salute non vede che il contratto, per il quale giura esserci le risorse economiche, ha perso il tavolo, cioè la sede istituzionale necessaria a spendere le risorse e concordare le regole. Il Presidente della Conferenza delle Regioni, in tutt'altre faccende affaccendato, twitta su tutto tranne che su questo punto. La Ministra della funzione pubblica, da cui dipende l'Aran e l'intero impianto contrattuale, da mesi non sente le richieste di incontro delle organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria. Del Presidente del Comitato di settore, ai cui tecnici spetterebbe preparare un nuovo atto di indirizzo per una nuova trattativa, nessuna notizia. Una situazione inaccettabile concludono i sindacati – che contribuisce al collasso della sanità pubblica stretta tra blocco contrattuale, carenza di specialisti che accomuna la povera Calabria al ricco Veneto, arrembante autonomia differenziata, figlia di uno scellerato patto di governo, privatizzazione tesa alla creazione di una sanità povera per i poveri. Se non intervengono correttivi nel primo provvedimento legislativo utile, i medici, i veterinari e i dirigenti sanitari avranno una ragione in più per scioperare il 25 gennaio ed oltre, fino ad accompagnare le elezioni europee e regionali, dove ciascuno raccoglierà quello che ha seminato. Nessuno potrà stupirsi, o gridare all'attacco politico, se medici, veterinari e dirigenti sanitari continueranno a protestare, anche da soli, per il futuro del SSN, la dignità del loro lavoro, il diritto alla salute dei cittadini".

Print PDF

quotidianosanità.it

Martedì 08 GENNNAIO 2019

Dirigenti medici e sanitari attaccano Governo: “In Legge Bilancio pietra tombale rinnovo del contratto. Confermati gli scioperi”

I sindacati bocciano senz’appello le misure contenute nella Legge di Bilancio a partire dal comma 687 che riporta la dirigenza amministrativa nell’area contrattuale della dirigenza medica e sanitaria. “Il nuovo governo, come i precedenti, utilizza la legge di bilancio per attuare veri e propri golpe ordinamentali ed istituzionali”. Confermati gli scioperi del 25 gennaio e a febbraio.

“Il comma 687 della legge di bilancio 2019, che riporta la dirigenza amministrativa nell’area contrattuale della dirigenza medica e sanitaria, addirittura a partire dal rinnovo già avviato e con trattative in corso, diventerà famoso, o per meglio dire, famigerato, come il comma 566 della finanziaria 2015. All’insegna della peggiore continuità, il nuovo governo, come i precedenti, utilizza la legge di bilancio per attuare veri e propri golpe ordinamentali ed istituzionali”.

È quanto evidenziano in una nota i sindacati **Anaao Assomed – Aaroi-Emac - Cimo – Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn – Fvm Federazione Veterinari e Medici – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici – Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali Medica, Veterinaria Sanitaria.**

“Tra i numerosi foglietti volanti – denunciano i sindacati - cui è stata ridotta la legge più importante della legislatura, sottratta al controllo di ammissibilità della commissione Bilancio ed a quello di merito dello stesso Parlamento, una “manina” ha trovato il modo di agganciare il vagoncino dei propri interessi al treno della legge di bilancio, in modo addirittura retroattivo. Nell’assalto finale alla diligenza, tra condoni e micro provvedimenti di ogni genere, ha, così, trovato posto una norma che rinvia, di fatto, sine die il rinnovo del CCNL 2016-2018 della dirigenza medica e sanitaria, riportando indietro le lancette dell’orologio di tre anni. Alla faccia della Corte costituzionale, che dal 2015 ha dichiarato incostituzionale il blocco contrattuale, e dello stesso Presidente della Repubblica, che va avvertito del fatto che quel motore di giustizia sociale di cui ha parlato nel discorso di fine anno è stato inceppato, senza che si veda quando e come potrà rimettersi a funzionare. Nel solito copione, che toglie significato al termine stesso di cambiamento, un Governo che si dice nuovo continua ad agire contro il SSN, beffando anche quel San Contratto che lo ha fatto nascere”.

“Il comma 687 – affermano - rappresenta un golpe contro le organizzazioni sindacali e le loro prerogative, un favore elargito ad una minilobby alla faccia della trasparenza, un nuovo attacco, peggiore anche dello spot pubblicitario, ai medici, ai veterinari e ai dirigenti sanitari, in attesa di un nuovo contratto di lavoro da 10 anni, oggetto di aggressioni da parte del governo prima che dei cittadini. Il tutto nell’indifferenza, o nell’ignoranza, se non nella complicità, di chi dovrebbe vigilare e tutelare il patrimonio professionale che ha avuto in affidamento”.

“La Ministra della salute – incalzano i sindacati - non vede che il contratto, per il quale giura esserci le risorse economiche, ha perso il tavolo, cioè la sede istituzionale necessaria a spendere le risorse e concordare le regole. Il Presidente della Conferenza delle Regioni, in tutt’altre faccende affaccendato, twitta su tutto tranne che su questo punto. La Ministra della funzione pubblica, da cui dipende l’Aran e l’intero impianto contrattuale, da mesi non sente le richieste di incontro delle organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria.Del Presidente del Comitato di settore, ai cui tecnici spetterebbe preparare un nuovo atto di indirizzo per una nuova

trattativa, nessuna notizia”.

“Una situazione inaccettabile – concludono i sindacati - , che contribuisce al collasso della sanità pubblica stretta tra blocco contrattuale, carenza di specialisti che accomuna la povera Calabria al ricco Veneto, arrembante autonomia differenziata, figlia di uno scellerato patto di governo, privatizzazione tesa alla creazione di una sanità povera per i poveri”.

rassegna sindacale
FONDATA DA GIUSEPPE DI VITTORIO

Legge di bilancio

Sindacati medici, no a rinvio del contratto

08 gennaio 2019 ore 14.38

"All'insegna della peggiore continuità il nuovo governo, come i precedenti, utilizza la legge di bilancio per attuare veri e propri golpe ordinamentali e istituzionali". Inizia così il duro comunicato delle **sigle del comparto merdico-veterinario** (Anaao Assomed, Aaroi-Emac, Cimo, Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn, Fvm, Fassid, Cisl Medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials, Uil Fpl), riguardo il rinnovo del contratto della sanità pubblica: "Tra i numerosi foglietti volanti cui è stata ridotta la legge più importante della legislatura, sottratta al controllo di ammissibilità della commissione Bilancio e a quello di merito dello stesso Parlamento, una 'manina' ha trovato il modo di agganciare il vagoncino dei propri interessi al treno della legge di bilancio, in modo addirittura retroattivo".

I sindacati evidenziano che "nell'assalto finale alla diligenza, tra condoni e micro provvedimenti di ogni genere, ha così trovato posto una norma che rinvia, di fatto, sine die il rinnovo del Ccnl 2016-2018 della dirigenza medica e sanitaria, riportando indietro le lancette dell'orologio di tre anni. Alla faccia della Corte costituzionale, che dal 2015 ha dichiarato incostituzionale il blocco contrattuale, e dello stesso presidente della Repubblica, che va avvertito del fatto che quel motore di giustizia sociale di cui ha parlato nel discorso di fine anno è stato inceppato, senza che si veda quando e come potrà rimettersi a funzionare. Nel solito copione, che toglie significato al termine stesso di cambiamento, un governo che si dice nuovo continua ad agire contro il Ssn, beffando anche quel 'San Contratto' che lo ha fatto nascere".

Sanità24

08 Gen 2019

Manovra, Intersindacale: «Pietra tombale sul contratto della dirigenza medica»

di Red. San.

«Il comma 687 della legge di bilancio 2019, che riporta la dirigenza amministrativa nell'area contrattuale della dirigenza medica e sanitaria, addirittura a partire dal rinnovo già avviato e con trattative in corso, diventerà famoso, o per meglio dire, famigerato, come il comma 566 della finanziaria 2015. All'insegna della peggiore continuità, il nuovo governo, come i precedenti, utilizza la legge di bilancio per attuare veri e propri golpe ordinamentali ed istituzionali». Lo ha dichiarato l'intersindacale della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria. «Tra i numerosi foglietti volanti cui è stata ridotta la legge più importante della legislatura - continuano i camici bianchi - sottratta al controllo di ammissibilità della commissione Bilancio ed a quello di merito dello stesso Parlamento, una "manina" ha trovato il modo di agganciare il vagoncino dei propri interessi al treno della legge di bilancio, in modo addirittura retroattivo. Nell'assalto finale alla diligenza, tra condoni e micro provvedimenti di ogni genere, ha, così, trovato posto una norma che rinvia, di fatto, sine die il rinnovo del CCNL 2016-2018 della dirigenza medica e sanitaria, riportando indietro le lancette dell'orologio di tre anni».

A nulla è valsa la pronuncia della Corte costituzionale, ricorda l'Intersindacale, che dal 2015 ha dichiarato incostituzionale il blocco contrattuale, ed è stata ignorata anche la posizione pressa dallo stesso Presidente della Repubblica, «che va avvertito del fatto che quel motore di giustizia sociale di cui ha parlato nel discorso di fine anno - avverte la nota dei sindacati - è stato inceppato, senza che si veda quando e come potrà rimettersi a funzionare. Nel solito copione, che toglie significato al termine stesso di cambiamento, un Governo che si dice nuovo continua ad agire contro il Ssn, beffando anche quel San Contratto che lo ha fatto nascere».

Il comma 687 viene quindi definito un «golpe contro le organizzazioni sindacali e le loro prerogative, un favore elargito ad una minilobby alla faccia della trasparenza, un nuovo attacco, peggiore anche dello spot pubblicitario, ai medici, ai veterinari e ai dirigenti sanitari, in attesa di un nuovo contratto di lavoro da 10 anni, oggetto di aggressioni da parte del governo prima che dei cittadini. Il tutto nell'indifferenza, o nell'ignoranza, se non nella complicità, di chi dovrebbe vigilare e tutelare il patrimonio professionale che ha avuto in affidamento».

«La Ministra della salute - continuano - non vede che il contratto, per il quale giura esserci le risorse economiche, ha perso il tavolo, cioè la sede istituzionale necessaria a spendere le risorse e concordare le regole. Il Presidente della Conferenza delle Regioni, in tutt'altre

faccende affaccendato, twitta su tutto tranne che su questo punto. La Ministra della funzione pubblica, da cui dipende l'Aran e l'intero impianto contrattuale, da mesi non sente le richieste di incontro delle organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria. Del Presidente del Comitato di settore, ai cui tecnici spetterebbe preparare un nuovo atto di indirizzo per una nuova trattativa, nessuna notizia».

In conclusione, una situazione «inaccettabile, che contribuisce al collasso della sanità pubblica stretta tra blocco contrattuale, carenza di specialisti che accomuna la povera Calabria al ricco Veneto, arrembante autonomia differenziata, figlia di uno scellerato patto di governo, privatizzazione tesa alla creazione di una sanità povera per i poveri. Se non intervengono correttivi nel primo provvedimento legislativo utile, i medici, i veterinari e i dirigenti sanitari avranno una ragione in più per scioperare il 25 gennaio ed oltre, fino ad accompagnare le elezioni europee e regionali, dove ciascuno raccoglierà quello che ha seminato. Nessuno potrà stupirsi, o gridare all'attacco politico, se medici, veterinari e dirigenti sanitari continueranno a protestare, anche da soli, per il futuro del SSN, la dignità del loro lavoro, il diritto alla salute dei cittadini».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved